

Palermo, 19 Giugno, 1903.

Vincit Amor

Illustre Signore:

Sconosciuta certo alla S. V.,
ma pur tanto ammiratrice
sua, mi permetto di scriverle
per alcune notizie riguardanti
un suo bellissimo lavoro.

Desidererei sapere se il suo
romanzo "Fortunata y Jacinta"
è mai stato tradotto all'italiano.
Non le nascondo che ambisco
l'onore di tradurlo io e che que-
sto appunto è il motivo della
mia domanda. Non avevo
mai avuto, in passato, l'occasio-
ne di conoscere, se non che di
fama, la S. V. chiarissima, non
avendo mai pensato a studiare
l'idioma spagnolo, molto
trascurato - ed a torto - in Italia;

ma dodici anni trascorsi da
me nel Chili me lo resero
necessario e quindi familiare.
Devo dunque anch'io all'ite-
merica la mia fortuna, cioè
quella di aver potuto gustare
le pagine di un Perez Galdós.

Fu al mio ritorno, e proprio
nell'alma Roma, che scop-
persi nel ricco studio del
mio illustre amico conte
Angelo De Gubernatis, il
libro intitolato "Fortunata y
facinta". Quei quattro volumi
non li lessi già, ma li divo-
rai; ed il conte, amabilissimo,
fu tanto persuaso dell'entus-
siasmo causato in me da quel-
la lettura, che ebbe la gen-
tilerza di regalarmi il libro.

Mi aspettava, però, una gran
contrarietà sul finire del
medesimo, e fu che, giunto

nel meglio dello scioglimento,
proprio alla pagina 368 del
quarto volume, il libro, per
causa forse del rilegatore, è
scompaginato barbaramente,
anzi mancante affatto d'una
quantità di fogli. Non ho
trovato né il mezzo di riparare
a quel guaio, né consiglio al-
cuno, tranne quello di ricor-
rere all'Illustre tutore, il
quale certo potrà fornirmi di
un esemplare completo. Di
questo favore le sarei gratissima!

Atendo dunque dalla sua
cortesia quanto mi son permessa
di domandarle, e frattanto mi
onoro altamente di sottoscrivermi
della S. V. Ill^{ma},
Chiarissimo Signore,

devotissima ammiratrice.
Silvia Baccani Giani

Fermo in Posta
(Sicilia) Palermo